

L'ANFSU R. Caccioppoli e il Galileo Ferraris insieme alla Fondazione Campania dei Festival per promuovere la lettura: dal Convegno “I mille volti di Napoli” alla didattica “attraverso il libro”

di Giuseppe Mangione e Ciro Totaro

Il Convegno “I mille volti di Napoli” come occasione per ribadire la centralità del libro nella didattica e di confronto costruttivo tra studenti, docenti ed autori. La promozione della lettura è tra gli obiettivi caratterizzanti l'azione dell'ANFSU e del Galileo Ferraris. Ribadire la centralità del libro nella didattica, fino a qualche anno fa, sarebbe risultato scontato se non addirittura banale e la parte finale del nostro titolo, che evoca una didattica “attraverso il libro”, sarebbe stata interpretata come mera tautologia: oggi non è più così. L'offerta didattica s'avvale di una miriade di strumenti multimediali che, se da un lato hanno ampliato potenzialità e modalità di apprendimento, dall'altro hanno certamente disabituato i giovani alla lettura, al misurarsi, non di rado ostico ma formativo, con la complessità della parola scritta e con la ricostruzione, persino lessicale, dei significati. La cosa diviene ancor più limitante se si considera l'importanza che la scuola può avere nell'avvicinare, nel migliore dei modi, il giovane al piacere della lettura dei classici. Ritornano in mente, a tal proposito, le parole di Calvino, per il quale *“non si raccomanderà mai abbastanza la lettura diretta dei testi originali”* e *“sia la scuola che l'università dovrebbero servire a far capire che nessun libro che parla d'un libro dice di più del libro in questione; invece fanno di tutto per far credere il contrario”*, per questo, sempre secondo Calvino, bisogna abituare il lettore ad eliminare la “cortina fumogena” che spesso nasconde *“quello che il testo ha da dire e che può dire solo se lo si lascia parlare senza intermediari che pretendano di saperne più di lui”* (Calvino I., *Perché leggere i classici*, Mondadori, 2023, p. 8). Ma nessun approccio alla lettura di un classico è pensabile senza un graduale processo di avvicinamento al libro, senza la costruzione di un “piacere del leggere” che vada oltre il confuso arrancare tra le righe degli annunci sui “social” e che si innesti come abitudine, piacevole, gratificante. Compito arduo, quasi disperato, ma che, sembra incredibile, a volte riesce senza che se ne capisca veramente a fondo la ragione (abbiamo visto ragazzi del nostro Istituto tecnico entrare in classe tenendo sotto il braccio *“I demoni”* di Dostoevskij e *“Lo straniero”* di Camus). La scuola quindi, di qualsiasi ordine e grado, con la sua opera di motivazione alla lettura, rimane sempre un avamposto di sollecitazione al “complesso”, di costruzione di orizzonti di “senso” e di resistenza al banale e all'ovvio.

Ci sia consentito, a tal proposito, fare menzione dell'opera meritoria che, in particolare, le colleghe delle discipline umanistiche svolgono da anni attraverso la cura della biblioteca scolastica e le iniziative a questa collegate. Si tratta di un progetto curato dalle docenti Donatella Mandato, Clara Rosaria Di Antonio e Tristana Dini, avviato col fondamentale apporto della prof.ssa Mara Amodio, intitolato "Io leggo-La Biblioteca del Ferraris", iniziato nel 2017 ed ancora in corso. Un progetto partito dalla valorizzazione e riqualificazione degli spazi della biblioteca che, da luogo di conservazione dei libri è divenuto uno spazio destinato alla lettura, aperto alla fruizione degli studenti dell'Istituto e destinato a varie attività curricolari e extracurricolari, tra cui lettura collettiva con le classi, con autori e presentazioni di libri (ricordiamo, tra gli altri, *Eterni secondi* di Rosario Esposito La Rossa, *Se Bill Gates fosse nato a Napoli* di Antonio Menna, *Il disobbediente* di Andrea Franzoso, *Dopo la pioggia le foglie sono verdi* di Salvatore D'Antona, *Poesia cruda* di Davide Cerullo, *La Repubblica di Barbiana* di Paolo Landi, *I miei sette padri* di Amedeo Cervi, *La rete non ci salverà* di Lilia Giugni, *Tanto ho le cuffie* di Fabiana Sciarelli, *Maksimovic. La storia di Bruno Pontecorvo*, di Giuseppe Mussardo). Inoltre, collegate al progetto, si sono svolte gare letterarie e concorsi di poesia (Per un pugno di libri al Ferraris, Libera i tuoi versi), laboratori di poesia, di scrittura giornalistica, di linguaggio cinematografico e social, spesso in connessione con altri progetti dell'Istituto, visione di film e documentari, dibattiti, adesioni a varie manifestazioni nazionali (Io leggo perché, Libriamoci, Maggio dei Libri) e regionali (concorso di poesia del Festival Flip di Pomigliano) per la promozione della lettura, che sono state occasione di un significativo incremento del patrimonio librario della biblioteca.

Anche la nostra Associazione opera sulla stessa lunghezza d'onda, con iniziative che promuovono tra gli studenti non solo la lettura ma (e proprio i *Quaderni Caccioppoli* ne sono plastica testimonianza) anche la scrittura di articoli e saggi brevi, sviluppando inoltre competenze relative alle modalità di redazione di un testo formale (organizzazione in paragrafi, citazioni, bibliografia).

Non potevamo dunque lasciarci sfuggire l'occasione offertaci dalla Fondazione Campania dei Festival, che a luglio ci invitò ad aderire all'importante manifestazione Campania Libri Festival 2024 che, alla consueta e riuscitissima fiera tenutasi a Palazzo Reale dal 4 al 6 ottobre, ha affiancato quest'anno l'evento Campania Libri in Tour, un'iniziativa innovativa che ha portato "la magia" dei libri "in contemporanea" per il giorno 3 ottobre, in tutte le province campane.

Nonostante il poco tempo a disposizione, e grazie al consueto ed entusiastico “iperattivismo” del nostro presidente Ferdinando Casolaro ed alla disponibilità della preside del Ferraris prof.ssa Daniela Conte, siamo riusciti ad inserire nel programma generale del Tour il nostro evento “I mille volti di Napoli”, che ha consentito a studenti e autori di confrontarsi su tematiche relative alla storia di Napoli e ad aspetti caratterizzanti la “napoletanità” di ieri e di oggi.

Il Convegno è stato aperto dagli studenti delle prof.sse Maria Lento e Orsolina De Mase, partendo dall’opera di Matilde Serao, le relazioni dei quali sono riportate per intero in questo numero dei *Quaderni*. Dalla Napoli del “ventre” di inizio Novecento siamo passati, attraverso un ideale ponte tra scrittrici di ieri e di oggi, alla presentazione del primo libro in programma, *Ragazze dei vicoli di Napoli*, di Caterina Della Vecchia. Qui l’autrice ci ha descritto, con la sensibilità dei nostri giorni, l’eterna sfida del popolo napoletano (e in questo caso delle donne del popolo) per l’emancipazione da quelle condizioni socio-culturali che sembrano pesare sulla sua esistenza come ineluttabile destino di violenza e sopraffazione. Molto apprezzato è stato il dialogo tra autrice e studenti su alcune parti del libro che questi avevano precedentemente letto nelle loro classi, e va segnalato in particolare il coinvolgimento di alcune studentesse del Ferraris che hanno ripreso i temi sviluppati nel testo calandoli in una realtà, quella contemporanea, che apparentemente sembra aver capovolto radicalmente valori e punti di vista considerati fino a pochi anni fa assoluti e imm modificabili, evidenziando la particolare capacità della stessa autrice di misurarsi efficacemente con i temi maggiormente avvertiti dalle giovani generazioni.

È stata quindi la volta di Giovanni Liccardo, col suo *Alla scoperta dei segreti perduti di Napoli*, che con competenza e con passione coinvolgente ci fatto compiere un viaggio tra architettura, storia, leggende e miti e tra ciò che egli stesso ha definito “le meraviglie nascoste della città partenopea”. L’autore è stato in grado, con la sua splendida conferenza, di restituirci pienamente il senso di una affermazione riportata nel libro: “guardare Napoli, per un napoletano è come una preghiera, una dichiarazione d’amore”. Una dichiarazione d’amore prontamente accolta dai ragazzi della 4°T della prof.ssa Clara Di Antonio, che avevano studiato parti del libro, sulle quali hanno rivolto all’autore una serie di interessanti quesiti.

E se, come scrive Liccardo, i napoletani amano trasformare gli spazi fisici e le immagini dei loro miti in “divinità”, allora non poteva mancare l’ultimo dei miti identitari popolari napoletani, forse uno dei più forti, quello di Diego Armando Maradona, presentato brillantemente da Michele Andonaia nel libro *Un Cuero Tango y pasion*, dove, tra l’altro, si ragiona del calcio come aspetto fondamentale dei processi di socializzazione.

Tutti temi che, com'era senz'altro prevedibile, hanno incontrato il favore e la partecipazione attenta della platea studentesca. Il testimone è passato quindi ancora ai ragazzi della 5°A del Ferraris, che, coordinati dalla prof.ssa Titti Garofalo hanno presentato “Un'ipotesi architettonico-artistica per Scampia” (progetto premiato dalla Regione Campania all'edizione 2024 di Campania civica, di cui daremo dettagliato conto in un prossimo numero dei *Quaderni*) e, a seguire, alla 4° I delle prof.sse Gioia Capolongo e Maria Ruggero, che hanno presentato un progetto su Napoli e il giornalismo, che ha poi previsto il coinvolgimento del direttore de “Il Mattino” Roberto Napoletano, il quale è stato successivamente ospitato nella nostra scuola, interagendo con i ragazzi sulle modalità che contraddistinguono la realizzazione di un giornale e sui caratteri di una nuova “Napoletanità” che, scrollandosi vetusti luoghi comuni, riesca a porsi come fattore positivo di crescita e sviluppo.

Infine, il Convegno si è chiuso con l'applaudito intervento di Luigi Zammartino, che nel suo libro *Il franconapoletano*, ci dimostra come rompere la routine in classe attraverso l'apprendimento delle lingue straniere. L'autore, partendo dalle similitudini tra francese e napoletano, è riuscito a catturare l'interesse e la partecipazione di una platea totalmente a digiuno della lingua francese, dimostrando, come scrive nel suo testo, che “*permettere agli alunni di fare affidamento sulle proprie lingue quotidiane rafforza il senso dell'identità e stimola la loro motivazione*” e consente, a chi apprende, di “*creare dei ponti con i sistemi linguistici in suo possesso ed acquisire più autonomia nell'apprendimento, sviluppando, tra l'altro, la propria capacità di deduzione*”.

Tutti gli interventi descritti sono stati occasione di dibattito ed approfondimento nelle classi coinvolte, in continuo raccordo coi temi disciplinari (coinvolgendo, in special modo, le materie umanistiche e l'educazione civica) dimostrando la pregnanza di iniziative che correttamente, crediamo, non si giustappongono al regolare flusso didattico-curricolare, ma ne ampliano le prospettive e ne arricchiscono i contenuti, in un contesto di proficuo scambio dialogico tra studenti, docenti e realtà extrascolastiche.

TESTI PRESENTATI AL CONVEGNO:

Andonaia, M., *Un Cuero Tango y pasion*, Storie del calcio. Napoli, 2020.

Della Vecchia, C., *Ragazze dei vicoli di Napoli*. Rogiosi, Napoli, 2024.

Liccardo, G., *Alla scoperta dei segreti perduti di Napoli*, N. Compton, 2023.

Zammartino, L., *Il franconapoletano*, Guida, Napoli, 2024.